

LA BRUTA SCHIZZA, detto in lingua furbera, la *Morte*.

SCHIZZA DA VIN O DA AQUA, *Barletta* o *Barlotto*, Vaso di legno fatto a doghe come una botticella, ma schiacciato alquanto ai lati, per uso di contenere vino od acqua.

SCHIZZÀ, add. *Schiacciato*, Compresso — *Scofacciato*, vale Schiacciato a guisa di focaccia.

SCHIZZÀDA, s. f. *Schiacciata* o *Stiacciata*, Schiacciamento.

DAR UNA SCHIZZÀDA, lo stesso che SCHIZZÀR, V.

SCHIZZÀDA, dicesi anche per SCHIZZETÀDA, V.

SCHIZZADINA, s. f. *Schiacciatina*, Piccola schiacciata.

SCHIZZÀR, v. *Schiacciare* o *Stiacciare*, Rompere, Infrangere.

SCHIZZÀR DE L'AQUA, V. SCHIZZETÀR.

SCHIZZÀR ZO COME UNA PUGAZZA *Scofacciare*, Schiacciare a similitudine di focaccia.

SCHIZZÀR L'OCCHIO, *Far d'occholino*; *Par d'occhio*; *Ammicciare*; *Accennare*; *Dar d'occhio*, *Accennare coll'occhio*.

SCHIZZÀR UN SONETO, *Schiacciare un sonno*, vale Dormire.

EL GA SCHIZZÀ LA TESTA COME UN OSRELETO, *La testa gli schiacciò come un sonaglio. Come un nocciol di pesca ogni elmo staccia*.

SCHIZZARCHELA, *Calarla*; *Accoccarla*; *Affibbiarla*; *Pregarla ad uno*, *Coglionare*, *Burlare* alcuno. V. FIGIAR.

SCHIZZETADA, s. f. *Schizzettata*, verb. di Schizzettare. Il lancio di fluido fatto col mezzo dello schizzatoio. *Iniezione*, dicesi a Forzata introduzione d'un fluido medicato per via di sifone o siringa in alcune cavità del corpo; e quindi *Iniettare* per Fare una iniezione.

SCHIZZETÀR, v. *Schizzettare*, Umettere con lo schizzetto — *Schizzare*; *Scannellare*, Versare e schizzar lontano — *Sprizzare*; *Zampillare*, Minutamente schizzare. V. SCHIZZETÀDA.

SCHIZZÈTO, s. m. *Schizzatoio*, Strumento col quale si schizza aria o liquore. *Schizzetto* o *Schizzettino*, Piccolo schizzatoio.

SCHIZZÈTO DA BALONI, *Gonfiatoio* o *Schizzatoio*, Strumento da gonfiare i palloni per giocare.

SCHIZZIGNÒSA, add. *Schifa 'l poco*, Voce usata a modo d'aggiunto, che dicesi per lo più di Donna, la quale faccia artatamente la modesta e la contegnosa — *Scocca 'l fuso*, Epiteto che si dà in ischerzo a Donna da poco o malvaga di lavorare, e sempre vi si aggiunge *Monna. Monna tenerina*; *La mosca la guarda e la lattuga la punge*.

SCHIZZIGNÒSO, add. *Schizzinoso*; *Schivo*; *Schifo*; *Schifiloso*; *Ritroso*.

FAR EL SCHIZZIGNÒSO SU TUTO, *Puzzare i fiori del melarancio*, Suol dirsi d'uno che pretende esser molto delicato in qualunque genere di cose.

SCHIZZO, s. m. *Schizzo*; *Abbozzo*; *Abboz-*

*zaticcio*; *Scheda*; *Imbratto*, Disegno o altra cosa abbozzata.

SCHIZZO, add. *Schiacciato*; *Compresso*, Non della figura che dovreb'essere.

*Simo*, vale che ha il naso in dentro o schiacciato. V. SCHIZZA.

SCHIZZON, add. acer. di SCHIZZO, *Camuso*, Dicesi di Chi ha il naso schiacciato.

SCIAL, V. SIAL.

SCIALO, V. SIALO.

SCIAQUARSE, V. SIAQUARSE.

SCIMIA, V. SIMIA.

SCIMITARA, V. SEMITARA.

SCIOGLIER, V. SIOGLIER.

SCLAMO, s. m. *Schiamazzo*; *Gridore*; *Romore*.

SCOA, s. f. *Granata*, Mazzo di fusti e fili di Saggina (Melega) sgranati, legati insieme, col quale si spazza; e dicesi anche *Socpa-Chioma* la Parte colla quale si spazza, e *Manico* la parte opposta.

SCOA DA TARAZZI, *Spazzola di padule*, Specie di Scopa formata colla pannocchia o chioma della Canna di padule, che serve all'uso di scopare il battuto e gli smalti de' pavimenti nelle case.

SCOA DA ARA, T. agr. *Scopa*, Pianta annuale, detta da' Botanici *Erica Scoparia*. Scopa da granate, che suole raccogliersi per fare granate che s'impiegano ne' più vili esercizi, cioè per ispazzare le strade e le corti — *Scopa*, dicesi anche per Granata, cioè un mazzo di vermene di questa pianta, legato insieme ad uso di spazzare.

SCOA NOVA SCOA BEN, Detto fam. *Fattore nuovo tre di buono*; *La granata nuova spazza ben la casa*, per dire che i servitori nuovi ne' primi giorni fanno il loro dovere: simili a quell'altro proverbio, *Da nove'lo tutto è bello*.

SCOA VESTIA, Detto fig. *Lucerniere vestito*, Dicesi di Donna lunga e magra per disprezzo; simile all'altro StOR TOMIO TUTO VALIO.

PAR CHE L'ABIA MAGNÀ EL MANEGO DE LA SCOA, *Ha nelle reni Palinuro*; quasi abbia un palo nelle reni che non le lasci chinare e salutare gli altri. V. in MANEGO.

QUEL DA LE SCOR, *Granataio*, Venditore di granate.

SCOA, add. *Spazzato* e anche *Scopato*, Nettato colla granata.

In altro sign. *Scopato*, Pereosso con iscopo per punizione. V. SCOAR.

SCOADA, s. f. *Granata*, Percossa data colla granata.

In altro sign. *Spazzamento*, ed anche *Scopatura*, dicesi l'Atto dello spazzare una granata.

DAR UNA SCOADA, *Spazzare*.

DAR UNA SCOADA, detto fig. *Pigliar la granata*, vale Mandar via tutta la servitù o tutti i Ministri o subordinati, perchè non fanno a dovere l'uffizio loro.

SCOADINA, s. f. *Scopatina*, Voce Fior., piccola scopata.

SCOADURA, s. f. *Spazzatura*, Immondizie che si tolgono via spazzando.

SCOAMÀR, s. m. T. Mar. *Scopamare*, Sorta di Vela che si pone ai bastoni di coltellaccio portati da' pennoni maggiori.

SCOTA DEL SCOAMÀR, V. SCOTA.

SCOAR, v. *Spazzare*.

SCOAR EL FORMENTO, T. Agr. *Vigliare*, Separare con granata o con frasca dal monte del grano o biade quelle spighe o baccelli che hanno sfuggita la trebbiatura.

SCOAR UNO, *Scopare*; *Frustare*, Pena ignominiosa, ch'era in uso sotto il Governo Veneto contro i ladri colti infraganti. V. FRUSTAR.

SCOAR VIA LA SO ROBA, *Fare lo spiano*, Consumare, Dissipare, che anche dicesi *Fare repulisti* o il *repulisti*.

LA MORTE NE SCOA VIA TUTI UNO A LA VOLTA, *Ad uno ad uno la morte ne miete tutti*.

SCOAROLA, s. f. (coll' o stretto) *Scopetta*; *Spazzola*, Piccola scopa. V. SCOETA.

SCOASACO, s. m. Voce del tutto fam. e donnesca, che allude all'Ultimo figlio nato da una, che ne abbia prima partorito molti, e corrisponde all'altra maniera, *RASSAURA DE L'ALBUOL*. Sono tutte locuzioni figurate. V. RASSAURA.

SCOAZZE, s. f. *Scoviglia*; *Spazzatura*; *Pattume*; *Lurdure*; *Pucciame*; *Marama*, Immondizia che si toglie in ispazzando — *Parlando di mercanzie e in termine di commercio direbbesi Scavezzone*, che vale *Rotami*, *Polvere*, *Staccature* ed altri avanzi di materie fragili, come la *Cannella*, la *China* e simili.

SCOAZZE D'ERRAGI, *Nettatura*.

SCOAZZE DE LE ROBE, *Pisciagione*, Voce di gergo che significa la scoria, lo scarto, il rifiuto della cosa.

SCOAZZE DEL FERRO, *Latti* ed anche *Loppe* chiamansi le *Fecce* ch'escon dal ferro per ridurlo a perfezione nella ferriera.

SCOAZZE DE LA FOGIA, *Fogliazza*, Quella ch'è avanzata da' bachi da seta.

MOTA DE SCOAZZE, V. MOTA.

EL PESSE VA PER LE SCOAZZE, *C'è la macca del pesce*; *C'è la magona*; *Il pesce batte pel capo*, *Ce n'è grande abbondanza*. V. MACA e BUBANA.

SCOAZZÈR, s. m. *Spazzaturaio*, Voce dell'uso, Colui che spazza le immondizie della Città, che a Firenze dicesi *Paladino*, perchè va sempre con pala in mano.

*Letamanuolo*, si chiama Chi raccoglie il letame, come sono propr. quelli di Venezia, che portano via dalle case le spazzature già raccolte e ne fanno letamario.

SCOAZZÈRA, s. f. *Cassetta da spazzatura*, ch'è quell'Arnese di legno in cui si raccolgono le spazzature delle case.

SCOAZZÈRA, dicesi anche alla femmina o moglie dello Spazzaturaio e del Letamanuolo, la quale sull'esempio di altre voci consimili e così formate, potrebbe dirsi *Spazzaturaia* e *Letamanuolo*.

SCOAZZÈRA si chiama anche la Barca con cui si portano fuori di Venezia le spazzature raccolte per farne letame e per ingrassare le terre.